



Presidenza del Consiglio dei Ministri
MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta 4-00235 presentata dal Sen. DE POLI Antonio

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo n. 4-00235, il Sen. De Poli ha chiesto ai Ministri per la protezione civile e le politiche del mare e del turismo di sapere *“quali strategie ed azioni i Ministri in indirizzo intendano porre in essere per adottare un approccio preventivo, più che emergenziale, per proteggere le coste dal fenomeno dell'erosione e tutelare le imprese balneari del territorio marchigiano, che sono state colpite da violente mareggiate; quali iniziative intendano intraprendere per realizzare opere di difesa strutturali e per salvaguardare l'economia ed il turismo, oltre agli abitanti delle città marchigiane interessate”*.

In particolare, l'atto di sindacato ispettivo in parola fa riferimento alle mareggiate di fine gennaio e agli eventi calamitosi che hanno interessato la Regione Marche nel 2022 (terremoti, esondazioni, allagamenti quasi tutti nei comuni dell'anconetano e della provincia di Pesaro-Urbino).

Sulla scorta degli elementi forniti dagli Uffici, si rappresenta quanto segue.

In merito occorre, preliminarmente, evidenziare che, a seguito dell'emissione di avviso di eventi metereologici avversi, nella giornata del 21 gennaio u.s. la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile ha avviato il monitoraggio della situazione dei territori interessati, intrattenendo un costante contatto telefonico con la Sala Operativa della Regione Marche.

Tale monitoraggio è proseguito nella giornata del 22 gennaio senza ricevere comunicazioni di criticità; durante la notte del 23 gennaio si è appreso dell'innalzamento del livello di alcuni fiumi nella Provincia di Ancona, in particolare del fiume Misa che attraversa Senigallia.

Conseguentemente, è stata attentamente seguita la situazione dei fiumi e dell'ausilio alla popolazione - con contatti diretti anche con il Direttore Generale della protezione civile della Regione Marche - onde valutare eventuali esigenze di supporto. L'attività è, dunque, proseguita fino al giorno successivo, con l'abbassamento del livello dei fiumi e con la notizia del cedimento di un tratto di strada nel Comune di Monte San Giusto in Provincia di Macerata che ha determinato l'isolamento di alcune abitazioni i cui otto abitanti sono stati, quindi, trasferiti in una struttura ricettiva della zona.

Ciò premesso, si evidenzia come sia compresa nell'ambito delle competenze regionali la materia della gestione del territorio, ivi inclusa la problematica relativa alla gestione della costa nella quale rientrano le attività di valutazione delle situazioni di rischio di erosione costiera e la verifica e/o programmazione degli interventi strutturali e/o non strutturali volti alla riduzione delle medesime situazioni.

Peraltro, l'erosione costiera, con il conseguente arretramento della linea di riva, seppur riscontrabile con maggiore evidenza a seguito di intense mareggiate, è in realtà da considerarsi un

fenomeno dinamico e in costante evoluzione, accelerato dalla crisi climatica in atto. Di talché, anche in ragione dei necessari approfondimenti tecnici volti a individuare le cause dell'erosione nonché gli interventi necessari alla messa in sicurezza e/o riduzione del rischio, si ritiene che la problematica sia da ricondurre, oltre che alle competenze della Regione, anche ai Soggetti istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e delle Autorità di bacino Distrettuali, competenti nei citati ambiti della difesa costiera e della prevenzione strutturale.

Tanto rappresentato, si rammenta come, ai sensi della normativa vigente in materia, il Dipartimento della Protezione Civile sia legittimato a intervenire solo a seguito di specifica e dettagliata richiesta da parte della Regione interessata, al verificarsi di calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo, nell'ipotesi in cui le stesse, in ragione della loro intensità ed estensione debbano, con immediatezza di intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari (articolo 7, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1). Pertanto, lo stato di emergenza nazionale può essere dichiarato solo quando una determinata situazione richieda l'adozione di misure che superano le capacità operative e finanziarie degli enti competenti in via ordinaria.

A fronte di tale quadro normativo, non avendo la Regione Marche al momento trasmesso alcuna richiesta di deliberazione dello stato di emergenza, non si dispone degli elementi necessari per la verifica della sussistenza, nella fattispecie in rassegna, dei presupposti per un intervento con mezzi e poteri straordinari ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del citato decreto legislativo n. 1 del 2018, così come peraltro specificato nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012 recante *"Indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri da adottare ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e per la predisposizione delle ordinanze di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, alla luce del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100"*, che, ai sensi dell'articolo 15, comma 5, del richiamato decreto legislativo n. 1 del 2018, resta in vigore fino alla pubblicazione della nuova direttiva in materia.

Qualora dovesse pervenire da parte della Regione la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza, il Dipartimento della Protezione Civile provvederà secondo le indicate previsioni ad avviare tempestivamente la prevista istruttoria tecnica per l'eventuale deliberazione da parte del Consiglio dei ministri.

Per completezza, preme ribadire l'importanza che riveste la predisposizione, da parte dei Comuni costieri - per quanto di interesse in relazione all'atto di sindacato ispettivo in oggetto - del relativo piano di protezione civile che, ancorché in forma speditiva, sulla base dei messaggi emessi nell'ambito del sistema di allertamento nazionale, deve stabilire le azioni da porre in essere per fronteggiare efficacemente gli eventi, previsti o in atto, attraverso le attività di presidio o territoriale e l'attivazione di misure di salvaguardia e di informazione alla popolazione.

Con specifico riferimento alla salvaguardia del turismo nei territori colpiti dagli eventi calamitosi in parola, in primo luogo, occorre fare riferimento al fondo piccoli comuni a vocazione turistica, istituito, nello stato di previsione del Ministero del turismo, con legge 29 dicembre 2022, n. 197 recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025"*, con dotazione complessiva di 34 milioni di euro, e destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni con meno di 5000 abitanti, classificati dall'ISTAT a vocazione turistica. Nell'ambito degli interventi ammissibili al finanziamento potrebbero rientrare quei comuni

della Regione Marche che possiedono le caratteristiche necessarie per accedere agli incentivi previsti dal fondo di cui sopra.

Inoltre, si fa presente che nell'ambito delle misure del PNRR, l'investimento per il miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del "tax credit", che pone come obiettivo il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva attraverso benefici fiscali alle imprese turistico-ricettive, prevede per i 3700 soggetti beneficiari, tra i quali risultano 122 strutture della Regione Marche, finanziamenti di interventi volti alla sostenibilità ambientale, alla riqualificazione e all'innalzamento degli standard qualitativi delle strutture ricettive, all'incremento dell'efficienza energetica delle strutture, alla riqualificazione antisismica, alla ristrutturazione edilizia e alla eliminazione delle barriere architettoniche.

Nello Musumeci

